

VR 083

Villa Borgognoni, Tommasi

Comune: Castelnuovo del Garda

Frazione: Sandra

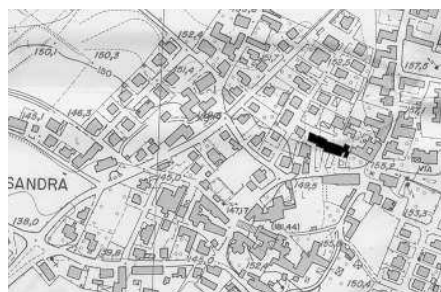
Irrv 00004922

Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1993/01/05

Dati catastali: F. 4, M. 3/4/5



piccole finestre rettangolari, collegate da una fascia marcapiano e scandite dalle robuste mensole sagomate che sorreggono la cornice di gronda che corre lungo tutto il perimetro dell'edificio.

A nord il corpo padronale, che si affaccia direttamente sulla pubblica via, non presenta alcun ingresso ma una lunga sequenza di finestre.

Uno degli ambienti più interessanti è la grande sala al pianterreno dell'ala ovest, decorata in origine con archi gotici, di cui rimangono alcune tracce. Probabilmente in occasione delle nozze di Celestina Borgognoni con Angelo Tommasi nel 1871, il pittore Giovanni Bagattini eseguì il nuovo apparato pittorico (*Relazione di vincolo*, 1993). Vennero riprodotti alcuni paesaggi dell'ambiente intorno a Sandra: il traghetto alla chiesa dell'Adige, il ponte sul torrente Teon, il lago del Frassino con il monte Baldo. Il soffitto presenta un rosone centrale con motivi floreali e, sui lati, decorazioni a monocromo raffiguranti le arpie. «I ricchi tendaggi con mantovana, i divani e le poltrone ancora rivestiti dalle tappezzerie originali contribuiscono notevolmente a mantenere intatto il fascino di questa "sala da ricevimento" della buona borghesia veronese» (Monicelli, 1995). Un apparato decorativo, risalente a metà dell'Ottocento, si trova nella stanza centrale del piano primo, verso il cortile; sul soffitto un cielo con due putti è incorniciato da decorazioni a grisaille con girali d'acanto, grottesche e, agli angoli, figure femminili (*Relazione di vincolo*, 1993).

Con l'ampliamento dell'edificio padronale, vennero sistemate le pertinenze della villa; sul cortile, dove è collocato un puteale monolitico di fattura gotica, si affacciano le scuderie, le abitazioni del personale di servizio e alcuni ambienti legati all'attività agricola che conservano vasche in pietra ed un torchio datato 1694. Nel loggiato che sorge a ovest della villa si conservano alcuni paesaggi simili a quelli del salone

Il complesso sorge nel centro storico di Sandra, accanto alla chiesa parrocchiale e ad altri edifici significativi, come la corte Malaspina e le case Segattini e Giacomuzzi.

Documenti, conservati nell'archivio Tommasi, attestano che la famiglia Borgognoni, da cui discendono gli attuali proprietari, possedeva, nella zona, case e terreni già alla metà del Settecento. Queste notizie sono confermate dalla struttura di casa Tommasi; il nucleo originario, successivamente ampliato, risale al 1737, data incisa su una parte del solaio (*Relazione di vincolo*, 1993).

Questa parte settecentesca è costituita dalle cantine

con soffitto a botte, da quattro locali al piano terra, da quattro al primo piano e dal sottotetto, «la situazione del complesso architettonico prima del 1851 è documentata da una mappa conservata dai proprietari nell'archivio familiare» (*Relazione di vincolo*, 1993); in seguito l'edificio fu ampliato, assumendo l'attuale conformazione. A sud il prospetto principale, scandito da quattro porte d'ingresso, a profilo centinato con contorno in pietra e finestre architravate ai lati, presenta un intonaco bugnato delimitato da una fascia marcapiano a livello del solaio del primo piano, dove si aprono aperture architravate con davanzale e cornice in pietra. Concludono il fronte



(*Relazione di vincolo*, 1993).

Sul lato meridionale del cortile un cancello, fiancheggiato da due edifici in stile neogotico, dà accesso al parco giardino di gusto romantico.

Villa Borgognoni, Tommasi con i suoi arredi originali e le sue pertinenze ancora integre rappresenta uno dei rari esempi di «dimora signorile rimasta intatta nel tempo» (*Relazione di vincolo*, 1993).

Vista degli annessi porticati e della vera da pozzo collocata al centro della grande corte (Archivio IRVV)

